

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas armis fundunt  
In cruce signatos tura quodam teganit?

Quos ergo simul crucis obstringamur amor?  
Quae vicit mandum, vincat et ipsa modo.  
Parvus Arabica, Utinam

**Amministrazione**  
Udine, Vico di Frangere N. 4.  
**INSEZIONI.** — Comunicati vari me-  
sopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad  
usa o due colonne, chiedere le condi-  
zioni nese che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 23 luglio 1906

**Direzione**  
Udine, Vico di Frangere N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettesti si in-  
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti, non  
si restituiscono, si respingono i ricorsi  
ed i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 163

## Delitti sociali

Vera o non vera, la notizia mandata da Massa al Momento di Torino, — di nuove macchinazioni che pare vadano preparandosi contro la vita del Re d'Italia, — ha richiamato ancora una volta la nostra attenzione sul moltiplicarsi impressionante, per non dire spaventevole, di quelli che giustamente si chiamano delitti sociali, perchè non sono semplici prodotti di una mente esaltata e di un'anima perversa, e fenomeni isolati e sporadici, bensì sono frutto di tutto un'ambiente sociale corrotto e corrompito; e perchè non colpiscono soltanto una persona, ma feriscono principi augusti e sacri, come quello di autorità, sul quale poggia l'edificio sociale.

Tali delitti non sono certo nuovi nella storia, anzi, più o meno a seconda delle circostanze, si sono sempre riscontrati ma essi presentano atteggiamenti speciali, a seconda dei vari ambienti in cui si svolgono e dei vari momenti storici.

Essi sono causati principalmente dalla propaganda attiva delle idee che, per la loro novità e per la loro specificità apparente, sono più atte ad esaltare le menti poco equilibrate.

Così all'epoca della rivoluzione francese, si rileva il massimo numero di delitti di simil genere, poichè al massimo fu portata la propolazione di idee che davano il miraggio di un nuovo benessere sociale. Soltanto, allora la propaganda rivoluzionaria mirava ad abbattere le caste privilegiate con la Corte ed i nobili, e questi erano le vittime più numerose; oggi invece la propaganda più attiva delle idee sovversive prende di mira il principio di autorità, e le vittime maggiori sono fra le persone che rappresentano, per il posto che occupano, una tale autorità.

I delitti si cavallano diversamente, a seconda che vengono diretti e portati dalle correnti più impetuose delle idee demolitrici dei diversi tempi.

E' certo che nè il socialismo nè l'anarchico astratto, oggi dicono al popolo: rubate e uccidete; ma dicono però: la proprietà è un furto, il principe è un usurpatore assassino, e queste idee, raccolte dall'individuo, prendono una forma e un atteggiamento speciale, passando attraverso al suo stato psicologico e mentale, e se questo è enorme, possono arrivare a determinarlo al delitto. Per cui rimane accertata, anche scientificamente, una responsabilità non indifferente, di alcuni propagandisti nell'avverarsi di tali orrendi misfatti.

Non sono essi che li determinano direttamente, ma il delitto sociale è certo la conseguenza ineluttabile, in tutti i tempi, della diffusione di idee che mirano a turbare l'ordinamento della società.

Questa intanto si domanda, quando avviene un fatto così clamoroso, come devono essere considerati e trattati i delinquenti d'un tal genere, e reclama dei provvedimenti per essere salvaguardata nei limiti del possibile.

Tale reclamo non è certamente fuori di posto ed eccessivo: è evidente che la legge e l'autorità non provvedono adeguatamente in simili casi. D'atti i delinquenti di tal genere sono sempre indubbiamente degli individui, i quali offrono delle anomalie psichiche e mentali; il perito adunque, che viene chiamato alla difesa di lui di fronte ai giurati, può essere tratto ad attestare della irresponsabilità più o meno completa dell'imputato, e in base a questa i giudici purtroppo assolvono.

C'è da deplorare, non perchè sia desiderabile che la legge inferisca contro questi esaltati, ma perchè essi ritornano o subito, o troppo presto, in mezzo alla società, costituendo un continuo pericolo, un attentato alla pubblica incolumità. Poichè anche se il giudice togato, dopo il verdetto d'irresponsabilità pronunciato dai giurati, ordina l'invio al manicomio del delinquente, la permanenza di questo in tal luogo è di solito assai breve.

Di fatti esso viene in pratica sottratto alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria, per cadere sotto quella del direttore del manicomio, il quale ha l'obbligo preciso di non opporsi al rilascio dell'ammalato, se non lo ritiene per il momento pericoloso a sé ed agli altri, senza preoccuparsi di un avvenire non prossimo. Tali soggetti ritenuti pazzi non presen-

tano talvolta alcuna anomalia fuori di quell'ambiente di corruzione e di perversimento, che contribuisce a determinarli ai loro delitti speciali; ma perdurando sempre il profondo perturbamento della loro coscienza, non vi è mai sicurezza, che non tornino a commetterli non appena si ritrovino nell'antico ambiente.

Così sarebbe desiderabile che la legge provvedesse in base al concetto di difesa sociale, in modo che questi delinquenti speciali venissero tenuti isolati per sempre e lontani dalla società, a cui possono tanto nuocere, anche quando, molto più ponderatamente di quel che d'ordinario si faccia, venissero dal giudice considerati come irresponsabili.

Sappiamo bene che queste nostre teorie non sono consentane e certe altre che abbiamo sentito enunciare, nel nome strelzato della scienza antropologica e sociale, anche in una conferenza tenutasi a Bergamo non molto tempo fa; ma noi crediamo che appunto anche alla propaganda di tali teorie, le quali si gabbellano in nome della scienza psichiatrica e di quella sociale, risalga gran parte di responsabilità nei delitti sociali che si consumano o anche solo si macchinano, e si tentano.

Eppure, molte volte, — per non dir sempre — è dalle cattedre delle scuole che si bandiscono tali teorie, ed è col denaro dei sudditi fedeli che si insegna ad attentare alla vita del Sovrano.

Fino a quando durerà un così miserando stato di cose? Fino a tanto che l'ambiente governativo e quello scolastico, che sono tanta parte dell'ambiente sociale, saranno quel che sono oggi giorno. Questi bisogna risanare.

Gli altri espedienti non sono che panacee caldi sopra una gamba in cancrena.

### Le ferrovie di Stato.

La gara per 3000 carri.

Alla gara per l'acquisto di 3000 carri di vari tipi, indetta dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, hanno concorso nove ditte italiane, 2 francesi, 11 belghe 8 tedesche, 11 austro-ungariche, più 7 altre ditte inglesi, olandesi, svedesi e americane. Oggi è terminata l'asta dalla quale è risultato che furono aggiudicati 2500 carri. Per gli altri 500 carri la gara andò deserta.

Le officine di Pinero furono aggiudicatrici di 400 carri. Gli altri carri furono aggiudicati a ditte straniere, specialmente belghe.

### Le elezioni politiche di ieri.

Elezioni politiche del collegio di Nola. — Risultato di 10 sezioni su 19. Iscritti 1360, votanti 1021. — Vellaro De Lieto Roberto 173; Ferrante 350; Della Pietra Giacchino 470. Contestati, dispersi e nulli 28.

Elezioni politiche del collegio di Modena. Iscritti 6254, votanti 2215. Ferrarini ebbe voti 2035, schede bianche, disperse 180.

### La pace fra le due Repubbliche.

Roma, 21. — Il console generale della Repubblica del Salvador comunica alla Tribuna da Genova: Ci comunicano telegraficamente che la pace fra le repubbliche del Salvador e del Guatemala è stata firmata a bordo dell'incrociatore *Macliehead*.

### Per l'abolizione della pena di morte.

Parigi, 22. — La Lanterne dice che il deputato Paul Meunier ha preso l'iniziativa di un progetto di legge tendente a sopprimere la pena di morte e sostituirla coi lavori forzati a vita. Questa proposta sarà sottoposta alla riapertura della Camera all'esame della commissione per la riforma giudiziaria.

### L'apoteosi di Dreyfus.

Parigi, 21. — Con decreto in data 20 luglio, su proposta del ministro della guerra, sono promossi e nominati nella legione d'onore al grado di ufficiale il capo squadrone Targe, del 3.º reggimento di artiglieria, ed al grado di cavaliere il capo squadrone Dreyfus.

La cerimonia della consegna della croce di cavaliere della legione d'onore al capo squadrone Dreyfus ha avuto luogo alle ore 2 alla scuola militare nel piazzale dell'artiglieria, innanzi ad alcuni invitati muniti di biglietto speciale, fra cui si

notavano la signora Dreyfus, il suo piccolo figlio Pietro, il generale Picquart in borghese, la famiglia Hadamard, il procuratore generale della Cassazione Baudouin ed Anatole France.

Dreyfus è giunto alle 2.30 in piccola tenuta. Gli ufficiali comandanti la seconda batteria di artiglieria, riuniti nel piazzale della scuola militare, si avanzano verso di lui, lo salutarono e gli strinsero la mano.

Dreyfus andò quindi nella sala del gran rapporto, ove il comandante Targe lo presentò al generale Gercin. La consegna della decorazione fu fatta dal generale Galatin, comandante della prima divisione di artiglieria a cavallo. Vi assistevano due batterie, un distaccamento di artiglieria e due squadroni di corazzieri.

### Note e commenti

#### Sempre "Libero Pensiero"

Il prof. Ghisleri Arcangelo di Bergamo manda al suo corrispondente Momigliano di Udine una lettera preziosa sul "Libero Pensiero" pubblicata dalla *Patria del Friuli*. In essa si legge:

«La verità è, amico mio, che nessuno (si chiamino socialisti, repubblicani, democratici, radicali, costituzionali o con altro nome) è "libero pensatore".

Tutti i partiti in Italia non fecero dell'anticlericalismo che un'arma per fini occasionali delle loro schermaglie e competizioni di setta.»

E qui siamo in tutto e per tutto completamente d'accordo!

#### D'accordo ancora.

Continua la lettera:

«Nessuno vide il guasto — secolare prodotto dall'educazione cattolica dogmatica e dall'organizzazione papista nell'anima della nazione; infatti vedere ciò... che non esiste è proprio di coloro che hanno le traveggole; e nessuno perciò concepì il anticlericalismo come una missione di rinnovamento morale e sociale della nostra stirpe.»

D'accordissimo! Ci pare però che son male sprecati e finto e carta e inchostro a provare la non esistenza di una cosa semplicemente assurda;

#### La libertà di... non credere!

Ancora dal letterone: «Anche il deista è libero pensatore, se la concezione del divino è una sintesi o un simbolo o una ipotesi, che esce dal suo pensiero, dalle sue meditazioni, non l'imposizione, il precetto di un'autorità dogmatica estranea al suo pensiero, e se il deista rispetta del pari e difende nei suoi simili la libertà di non credere, di negare.»

Ma se difende invece la libertà di credere (a credere è pensare) e la libertà di affermare (a questo è pure pensare) se difende adunque la libertà di pensare, non è libero pensatore?

#### Teoria e pratica.

Più sotto Arcangelo condanna i partiti ed i giornali d' adesso — sempre pronti a esonerare se stessi dalla noia di esaminare e di pensare col proprio capo, felicissimi e paghi di ripetere un detto, un motto, un articolo... altrui.»

Un collaboratore del *Giornale d'Italia* si provò a pensare alla propria testa sul conto di Mario Rapisarda... appunto per mettere in pratica la... teoria in parola.

Ma peggio per lui! Non s'accorge egli che altra è la teoria e altra è la pratica, altre le ciance ed altri i fatti.

«Egli fece questo — dice il letterone — senza nemmeno porsi il quesito, il dubbio, se — onestamente — gli fosse lecito giudicare così di persone abbastanza rispettabili e di un'istituzione a cui codeste persone appartengono, senza informarsene prima un pochino.»

Un po' troppo ingenuo, il poverino! mise troppo fedelmente in pratica le teorie del "Libero Pensiero"! credendo che non ci fossero più autorità a cui credere, persona su cui non fosse lecito il libero esame!

#### Eppure!

Eppure poco sotto si ribadisce in teoria e si condanna in pratica la stessa cosa.

«Ma leggere? riflettere? pensare e giudicare col proprio capo? ecco, dice Ghisleri, il terrore dei pubblicisti, anche di quelli che si dicono liberali. Torna più comodo sforbicare dal primo foglio che capita, qualsiasi filastroca, ancorchè anonima, magari dal *Giornale d'Italia*!»

Dunque il Tizio del *Giornale d'Italia* è anti-libero pensatore perchè ha pensato colla propria testa anche sul conto d'un Santo Padre del... partito loro, che insegna a non rispettare alcuna autorità e a pensare colla propria testa!

#### Concludendo.

«Libero Pensiero» non vuol dire che libertà di pensare a coloro che propugnano il "Libero Pensiero": libertà di ribellarsi a qualunque autorità etica ed intellettuale, purchè questa non sia — Mario Rapisarda, Kant, Hegel, Spencer, Ardigò ecc... Il letterone infatti dice:

«Non te ne meravigliarai, se pensi a quella specie di compagnia della teppa che ha messo di moda, tu un nome di un pseudo-filosofismo ipercritico ventoso e vanitoso, lo svillaneggiare Kant, Hegel, Spencer, Ardigò, Lombroso, Heckel.»

Del resto non vi meravigliate: il letterone omne tulit punctum nel campo del "Libero pensiero": di fatti pensò così... liberamente da contraddirsi, come abbiamo visto, ogni due periodi, e riuscì a far esulare la logica, unica prigione possibile del pensiero, completissimamente.

### La disperazione di Nasi

La Tribuna ha da Parigi: Posso assicurarvi che l'ex ministro Nasi non si costituirà alle autorità nè adesso, nè nei giorni vicini al dibattimento, nè mai. Alla delegazione di trapanesi venuta in Francia per conferire con lui intorno a questo argomento, e che ha potuto finalmente incontrarlo a Calais, dopo aver discusso le ragioni pro e contro, egli ha finito per dichiarare recisamente che si ammazzerebbe piuttosto che subire un'ora sola di prigioni. Dinanzi a una decisione tanto irrevocabile, è cessata ogni insistenza e alcuni amici del Nasi, visto assolutamente che non vuole rientrare in Italia, gli hanno offerto ospitalità nelle loro vaste tenute di Tunisia dove, come si sa, i coloni sono provenienti dalla provincia di Trapani. L'ex ministro avrebbe accettato.

### Uno sciopero composto

per l'intervento di Don Michele Rua.

A Torino durava da molto tempo lo sciopero delle tessitrici del cotonificio Poma con danno d'entrambe le parti e un succedersi continuo di dimostrazioni e d'incidenti che, mentre non portavano nulla di bene, erano causa di arresti e altri guai.

L'accordo sembrava ancora assai lontano, restando fermi il proprietario e la Camera del lavoro nei loro primi propositi.

Così stavano le cose, quando don Michele Rua, successore di don Bosco, si fece spontaneamente mediatore di pace tra le due parti contendenti, e la sua nobile iniziativa fu coronata da esito felice. Le concessioni ch'egli seppe ottenere dalla Ditta Poma furono accolte come soddisfacenti dagli scioperanti, le quali, raccolte alla Camera del lavoro, deliberarono la ripresa dei lavori.

### Il terremoto in America.

Parigi, 21. — I giornali pubblicano dispacci da Santa Fe, i quali annunziano che una sessantina di scosse sismiche avvennero a Soleso in questi ultimi giorni. Le scosse essendo aumentate di violenza l'esodo degli abitanti cominciò. Si teme che la città debba essere distrutta.

### Iokohama distrutta dall'incendio.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un grande incendio è scoppiato a J. kohama, distruggendo un migliaio di case. Tre fanciulli sono scomparsi.

### La riforma elettorale in Austria.

I mandati assegnati agli italiani.

Vienna, 21. — La Commissione parlamentare per la riforma elettorale terminò la discussione sui numero dei mandati, il cui numero complessivo fu aumentato da 497 a 516. Dei tre nuovi mandati creati nel Tirolo due furono assegnati ai tedeschi ed uno agli italiani. Il numero attuale dei mandati assegnati agli italiani fu stabilito in 19, ossia quanti gli italiani ne avevano anche ora.

La Commissione riprenderà i lavori soltanto dopo le vacanze estive.

## Sale o petrolio?

La propria fatta alla Camera dai socialisti di profittare delle economie derivate dalla conversione della rendita per sgravare la tassa sul sale o il dazio del petrolio; proposta che se non in quei termini precisi, almeno in genere passa per la mente di tutti i partiti parlamentari, desiderosi di erogare una parte dei grandi avanzi del bilancio a beneficio immediato del popolo, fa sì che la questione del sale e del petrolio torna a galla nuovamente. Forse le darà nuovo vigore anche il prossimo discorso dell'on. Galimberti a Bovas nel quale mi si dice che parlerà *ex professo* di questi sgravi.

Perciò è bene ricordare a quale punto lasciò la disputa il trionfatore della conversione, che avrà molta influenza in materia. Luzzatti ha detto che lo sgravio sul sale è avvisato dal suo carattere di sgravio classico e tradizionale; esso aveva una ragione di essere vera quando lo accordò Carlo Alberto, perchè allora era il più duro degli aggravi fiscali; ma non ha più una ragione così assoluta dacchè gli aggravi si moltiplicarono e colpirono tutti i rami della vita del povero.

Quindi, messo da parte il concetto oggi appropriatico, che lo sgravare il sale sia il beneficio migliore, bisogna studiare se non sarebbe migliore beneficio qualche altro, e precisamente sul petrolio. Esso veramente avvantaggerebbe in modo particolare il povero, che ogni giorno più va diventando il consumatore esclusivo di quella illuminazione, mentre il sale è e sarà sempre usato da tutte le classi. Lo avvantaggerebbe in un lato necessario della vita, perchè è un vero danno, una vera umiliazione, la casa mal riscaldata o riscaldata da un agonizzante lumicino ad olio o a candela di sego, pel prezzo eccessivo del minerale illuminante. In secondo luogo lo Stato riparerrebbe presto al suo danno erariale; poichè mentre nel sale il ribasso del prezzo non può fare aumentare indefinitamente il consumo, visto che nessuno salerà la minestra più del necessario quando anche il sale costi poco, l'aumento del consumo del petrolio, sia per illuminazione, sia per la cucina, sta per le piccole industrie potrà crescere senza limite quando sia ridotto di costo.

Ora lo sgravio sul petrolio andrebbe fatto su alta scala. Pensate che ogni quintale di petrolio paga un dazio di frontiera di lire 48 e un dazio di consumo fino a lire 6.

Costicchè, mentre esso portato in Italia non costerebbe per sé stesso che lire 15 il suo costo fatto dal dazio è accresciuto del trentacinquanta per cento. La qual cosa non ha riscontro in nessun paese civile, l'Austria che ha il dazio massimo non fa pagare che la metà di quel che si paga da noi. Negli Stati Uniti, nel Belgio, nella Gran Bretagna non c'è dazio affatto, nell'Olanda, nella Danimarca il dazio è minimo; in Francia, in Germania non si arriva a lire dieci.

La conseguenza è che mentre in tutto il mondo il petrolio si vende dai 15 ai 30 centesimi il litro in Italia si vende in media a 75, e il povero che non può usare nè del gas, nè della luce elettrica, i quali non costano neppure la metà, è ridotto a rimanere al buio o quasi. Figuratevi che mentre il massimo consumo annuo si ha in Olanda con 29,70 chilogrammi di petrolio a testa, e il minimo si ha in Austria e Francia con 7,26 e 7,25 l'Italia sola nel mondo ha il consumo infimo di chilogrammi 2,40.

Fu Edoardo Banfi della *Nuova Antologia* a svolgere qualche anno fa questi concetti di Luigi Luzzatti, e a proporre poi per conto suo che sia tolto ogni dazio di consumo e che il dazio di frontiera sia portato soltanto a dieci lire per quintale, alla stregua degli esempi francese e tedesco. Egli assicura che mentre il povero ne sentirebbe più vantaggio che dal poco risparmio sul sale, il Governo farebbe, diversamente che pel sale, un buon affare. Certo il dazio mantenuto al livello attuale, oltre a lasciar nelle tenebre in modo incivile la casa dell'operaio italiano, divora sé stesso. Mentre nel 1893 s'introttarono 36 milioni, l'introito andò non tanto lentamente scemando. Non è questo un monito sufficiente?

E non si potrebbe accrescere il buon affare dello Stato e del popolo facendo

DALLA PROVINCIA

per procurarsi la merce buoni contratti all'estero? Si erano fatti speciali modificazioni ai trattati di commercio?

F. Crispolti.

La Giunta di Brescia decide le dimissioni.

Si ha da Brescia: La maggioranza consigliare conservatrice si è riunita per esaminare la situazione creata all'amministrazione del comune dalle elezioni della scorsa domenica, in forza delle quali la minoranza ha guadagnato tredici posti portando il numero dei suoi rappresentanti nel Consiglio a venticinque, mentre quelli della maggioranza sono discesi a trentacinque.

Dopo breve discussione, ritenuto non essere possibili nelle attuali condizioni costituire una nuova amministrazione, venne deliberato di invitare la Giunta a rassegnare le proprie dimissioni e di convocare il Consiglio per la elezione degli amministratori.

S'intende che tale seduta andrà deserta e che si verrà quindi allo scioglimento del Consiglio, alla nomina del commissario regio e, dopo un breve periodo, alle elezioni generali.

Nuovi martiri dei Giacobini

Oltre alla beatificazione delle religiose di Compiègne si va istruendo il processo di nove sacerdoti, trucidati nel settembre del 1792, per aver rifiutato di prestare il giuramento scismatico imposto dai giacobini al clero. Essi sono: Franco Heber, Superiore degli Eudisti confessore di Luigi XVI; Pietro Guerin, gesuita, confessore della Regina Maria Antonietta; Roberto Guerin, gesuita, missionario, appena ritornato dall'Oriente; Renato Peret, parroco; Martine Loublier, professoressa e parroca; Giacomo Delalande, parroco; Giacomo Lemonnier, vice parroco; Carlo Veret, dei preti di San Nicola; Giovanni Guyard, canonico. Queste beatificazioni, venute in questi momenti, hanno un grande significato, ed avranno liete conseguenze per la Chiesa, in specie in Francia.

Sandanele

23 luglio.

Elezioni comunali.

Ieri si ebbero le elezioni parziali comunali. Riuscirono eletti i candidati radicali-socialisti. Angeli Antonio, Binat Paolo, Corradini Arnaldo, Gantilli Giuseppe, Pellarini Ivanhoe, Zaghi Giulio. Fu pure eletto il co. Gino di Caporiacco portato dalla lista clerico-moderata. Molte le cause per le quali questa lista non riuscì — e parlerò in altra mia.

Partenza dell'artiglieria.

Il regg. 20.º artiglieria oggi e domani si rimette in ritorno, partendo per brigate alla volta della sede, a Padova.

Tolmezzo

22 luglio

Una furiosa grandinata.

Venerdì sera sull'imbrunire un furioso temporale accompagnato da fitta e grossa grandine, devastò completamente la campagna posta all'imboccatura della valle di Gorto. I danni sono gravissimi specialmente nel territorio dei comuni di Villa Sautina e Raveo, dove oltre alla grandine, anche il vento impetuoso cooperò alla distruzione, stralciando anche alberi di grossa fusta. Un carro di fieno che scendeva la strada dal ponte sul Degano venne dal vento alzato e trasportato capovolto nella sottostante campagna.

I campi di granoturco e gli alberi fruttiferi, che finora promettevano molto bene e che davano speranza agli agricoltori di un buon raccolto vennero atterriti, calpestati dal vento e dalla grandine. Anche qui a Tolmezzo il temporale fece la sua comparsa ma con minor violenza, non arrecando che danni insignificanti.

S. Giovanni di Casarsa

22 luglio.

Incendio

Verso le ore 14 di sabato si sviluppò un incendio nell'abitazione di certo Osvaldo Comin fu Sebastiano, d'anni 60. A tratti dai ripetuti rintocchi della campana a martello, accorsero sopralluogo molti terrazzani, i carabinieri ed i pompieri di Casarsa, che si accinsero all'opera di estinzione. Dopo circa un'ora e mezza di indefesso lavoro il fuoco poté essere domato.

Andarono distrutti due quintali di frumento, altrettanti di granoturco, vestiario, biancheria e mobili. Il danno patito dal Comin è di circa L. 1700 coperta però dall'assicurazione. La causa dell'incendio, è accidentale.

Savorgnan di Torre

22 luglio.

Cassette della chiesa svaligiate ed i singari.

Stamattina il santese ebbe la sgradita sorpresa di poter entrare in chiesa senza consumar fatica per aprire la porta della chiesa. Ignota canaglia nella notte aveva forata e con rotture spalancata la porta. Dentro la chiesa si curarono di visitare le cassette delle elemosine, le scassinarono, le aprirono e rimasero del tutto delusi. Il nostro parroco aveva ieri levati tutti i denari e qualcosa incassato perché i fedeli fanno a gara le offerte per l'erezione della nuova chiesa.

Di questo dovevano sapere quei messeri, non sapevano però della providenziale operazione del parroco. I furfanti sono ignoti; ma qui in paese tutti hanno il sospetto che la canaglia possa esser opera di qualcuno dei tanti zingari che a frotte assidiano il nostro paese dove per tante settimane piantano per turno le loro tende. Essi importunano, intimidiscono, intimano. Hanno bisogno di mangiarla; in qualche modo bisogna che se lo procurino.

Perché le nostre autorità si mantengono sorde ai tanti legni fatti e non fanno come in ogni altro paese dove certa gente equivoca e sospetta se la fa filare?

Codroipo

22 luglio.

Per una linea tramviaria nel basso Friuli.

Venerdì mattina, in una sala del Palazzo Municipale, si riunirono i rappresentanti dei comuni interessati per una linea tramviaria nel basso Friuli. Erano presenti alla seduta i signori: co. Leonardo Manin sindaco di Codroipo, Edoardo Giusti, R. berto Lotti, ed Isidoro Alcega assessori; ing. Giovanni Lorenzetti assessore in rappresentanza del Sindaco di Porpetto; Pascoli Giacomo sindaco di Barbellò; cav. Bossi Gio. Balta sindaco di Gonzar; Rinaldo Rinaldo sindaco di Sedegliano; Galli Giacomo assessore anziano di Teor; Padovan Camillo segretario di Ronchis in rappresentanza di quel sindaco, Rizzaro Giovanni sindaco di Dignano, Pattoello Giovanni sindaco di S. Oborico, Rosmini junior in rappresentanza dell'assessore Cesutti di Flatbanc, Pinzani Giuseppe sindaco di Mortegliano, Brunich Arturo consigliere com. facente parte del Comitato esecutivo delle linee Udine Rivignano-Latisana, Moretti P. sindaco di Rivolto, Giudici Giacomo ass. di Precenico, Zorzini Domenico sindaco

Piccole note

Un brigante della penna.

E' colui che nel *Lavoratore friulano* ha scritto il libello contro Mons. Pellizzo. Protetto dalle comode spalle di un gerente, il novello Gasperone ha sparato il suo trombone per ammazzare un uomo.

E lui stesso ha la coscienza di essere un brigante, perchè resterà nella macchia donde ha fatto il colpo e non oserà mostrare in eterno la sua faccia che per vero deve portare le stigmate o del pazzo o del delinquente.

Voleva ammazzare un uomo; ma non dubiti. Non lo ha ammazzato; è anzi più vivo di prima.

Krumiraggio.

Si vede che il direttore del *Lavoratore friulano* si trova da poco a Udine. Se ciò non fosse non avrebbe scritto quell'articolo dove vorrebbe far credere ai suoi lettori che il *Crociato* — e in modo speciale don Marcucci — apprevi il krumiraggio e insulta ai lavoratori. Poiché e nel *Crociato* e nel *Piccolo Crociato* più volte avrebbe letto articoli contro il krumiraggio.

Naturalmente che bisogna intendersi sulla parola krumiro. Per noi è colui che danneggia la causa dei suoi confratelli, ma non è colui il quale non impazzisce perchè i suoi confratelli impazziscono.

In altre parole, in uno sciopero giusto e inevitabile, abborriamo il krumiro; in uno sciopero ingiusto o intempestivo non conosciamo krumiri. E la ragione si è che nel primo caso colui che lavora mentre i suoi confratelli scioperano, danneggia la causa comune; mentre nel secondo caso, colui che lavora mentre gli altri scioperano, salva la causa.

Ei è da tutti riconosciuto che la scioperomania socialista ha demoralizzata la causa operaia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 24 — s. Gaspare.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 25 — s. Giacomo ap.

Per i festeggiamenti d'agosto

Le proposte

per uno spettacolo d'opera.

Venerdì giunse da Milano, al Comitato organizzatore degli spettacoli d'agosto un telegramma della impresa teatrale Borboni, proponente di dare al Minerva nel prossimo agosto l'opera *Aida* dell'immortale Verdi.

La ditta Borboni si impegna di dare l'opera completa, compreso il corpo di ballo verso il corrispettivo del 65 per cento sugli incassi lordi.

Il Comitato rifiutò subito, non credette opportuno prendere in considerazione la proposta, data la esorbitante richiesta.

Per il 26 luglio.

Martedì 24 corr. alle ore 20,45 presso la Società dei Reduci, in via della Poste, avrà luogo una riunione per comunicazioni relative alla commemorazione del 40º anniversario dell'ingresso in Udine dell'Esercito Nazionale.

Museo patriottico.

Dono di una grande vetrina.

Con lettera del 15 luglio corrente il sig. Luigi Conti direttore della stanzionatura delle poste ha consegnato alla Società dei Reduci dalla patria battaglia in dono, a nome di 20 filandieri di stata della provincia una splendida e grandiosa vetrina in legno di noce intagliato, per essere adibita nel Museo del Risorgimento alla esposizione e custodia degli oggetti e dei documenti più importanti e preziosi stati raccolti.

La splendida vetrina è già collocata nella sala del Museo, ed il Comitato invierà i suoi doverosi ringraziamenti ad ogni singolo donatore.

I ginnasti al maestro Santi.

Sabato sera nella sede della Società Udinese di ginnastica e scherma, i ginnasti che presero parte al concorso di Milano offrirono al loro maestro signor Bernato Santi una pergamena.

La pergamena, un riuscito lavoro, porta la seguente dedica:

Al loro maestro — E-nasto Santi — i ginnasti della Società Udinese — intervenuti al Concorso di Milano — esprimono la loro riconoscenza — per l'arte paziente — con cui li addestrò — alla conquista dell'agognato — premio.

Alla consegna seguì un rinfresco. Furono pronunciati vari brindisi. Rispose a tutti ringraziando, il festeggiato.

In rissa

Ieri nel pomeriggio, venne medicato all'Ospitale, l'agente, Pietro Angeli d'anni 28 per lussazione anteriore dell'omero destro e da una contusione alla guancia riportate in rissa.

La grave situazione in Russia

Lo scioglimento della Duma.

Pietroburgo, 22. — Un «ukase» dell'Imperatore sciolse la Duma dell'Impero ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907.

La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

La chiusura del palazzo della Duma

Le porte del palazzo della Duma si sono chiuse oggi. La polizia ne sorveglia le entrate e ne vieta a chicchessia l'ingresso tranne che al presidente ed ai vicepresidenti, ma poiché un gran numero di deputati lasciarono nella sala delle sedute documenti e lettere di loro pertinenza si attende dalla polizia nuove istruzioni in proposito.

I funzionari incaricati della sorveglianza delle porte della Duma furono svegliati la scorsa notte e invitati a consegnare subito le chiavi dei diversi locali. Si ordinò pure loro di preparare l'inventario. Il presidente della Duma fu informato dallo scioglimento della Duma stamane dal vice presidente Delgowcky. Le vie che circondano il fabbricato della Duma sono deserte. La capitale presenta l'aspetto domenicale abituale, le vie sembrano meno animate del solito.

Verso la rivoluzione.

Ieri sera nulla era stato annunciato circa la decisione del Consiglio di Peterhof per ciò che concerne la Duma.

Numerosi distaccamenti di cavalleria e reggimenti di fanteria proteggono i treni in tutte le stazioni. I partiti ostili dell'attuale regime cercano di organizzare le loro forze. Oltre il Congresso di Mosca se ne terrà un altro al di là della frontiera della Finlandia.

La data dello sciopero generale fu fissata approssimativamente per il 18 agosto. I sindacati delle classi professionali di Mosca decisero di sospendere il lavoro per spirito di solidarietà con gli operai che si trovano già in sciopero.

Una bomba contro Pobiedonozeff.

La *Gazzetta della Borsa* annuncia che una bomba carica fu trovata sul tavolo del gabinetto di Pobiedonozeff nella sua villa presso il convento di San Sergio. L'autore dell'attentato è ignoto. Pobiedonozeff per la viva impressione provata dovette mettersi a letto.

Lo stesso giornale annuncia che furono inviate truppe per proteggere le stazioni della ferrovia nelle vicinanze di Pietroburgo stante l'agitazione che vi regna in favore del primo sciopero.

Il ministro dell'istruzione è intenzionato di vietare l'ammissione delle donne come studentesse nelle università anche autonome. Il ministro dell'agricoltura fu esonerato dalle sue funzioni dietro sua domanda. Conserva però il titolo di consigliere dell'impero.

Vivo o morto?

Parigi, 22. — Il *Journal* riceve da Pietroburgo:

Le agenzie vi hanno senza dubbio annunciato che una nave spagnuola, l'*Estremadura*, era da tre giorni nelle acque di Cronstadt, ove aspettava la visita dello Czar. La visita doveva aver luogo ieri, e gli ufficiali, come pure l'equipaggio aspettavano lo Czar in grande tenuta. Essi aspettarono invano fino alle 19, ora in cui furono avvertiti che la visita era stata sospesa.

Questa è una notizia ufficiale di cui vi garantisco l'autenticità.

Ecco ora, con tutte le riserve, la versione che mi è stata data da un commerciante di Cronstadt. Un complotto sarebbe stato deciso fra soldati e marinai di Cronstadt di impadronirsi del castello imperiale di

Peterhof, di bombardarlo al bisogno e di impossessarsi della persona dello Czar, vivo o morto.

A parigi si teme una catastrofe.

Parigi, 22. — Il Governo francese ha ricevuto da Pietroburgo telegrammi segreti molto allarmanti. Nei circoli governativi regna vivo eccitamento. Si teme lo scoppio di una terribile catastrofe in Russia e la caduta della dinastia.

Il concentramento di truppe i treni blindati.

Pietroburgo, 22. — In città giungono di continuo truppe dai dintorni. La capitale sembra un accampamento. Il principio delle misure violente è già incominciato con la soppressione di tutti i giornali socialisti. Le loro stamperie chiuse e sugellate.

Notizie private da Olessa dicono che nelle stazioni principali della ferrovia Meridionale vi sono nove treni blindati le cui locomotive sono continuamente sotto pressione per poter partire al primo segnale dalla proclamazione dello sciopero generale. Tutte le truppe sono instruite giorno e notte sotto la direzione di ufficiali del genio sul modo più sollecito di riparare i binari. Appena scoppierà lo sciopero generale, tutto il servizio ferroviario sarà fatto dalle truppe. Nella stazioni sono schierati forti distaccamenti di artiglieria.

Il giudizio della stampa sullo scioglimento della Duma.

Roma, 22. — Tutti i giornali commentano ampiamente lo scioglimento della Duma.

La *Tribuna* lo chiama un colpo di testa dello Czar e dice che uno stato di violenza in nessuna nazione può perpetuarsi.

Il *Giornale d'Italia* dice che se la Duma ebbe dei torti anche l'autorità ha dei torti. La soluzione della grave crisi potrebbe averci con una transazione tra la nuova Duma e il governo. I mezzi estremi travolgono la Russia in una più vasta rovina.

La *Patria* dice che in Russia ormai la lotta è giunta al suo stadio più acuto. La crisi si avvicina alla sua fase più sanguinosa e il mondo civile attende con sentimento di pauroso orrore la nuova formidabile tragedia storica.

Anche la *Vita* crede che la lotta ingaggiata in Russia sia una delle più aspre che si siano vedute. Dalla lotta per la Russia quale potenza nel mondo resterà annullata.

L'*Avanti!* saluta con entusiasmo il movimento russo che è rivoluzionario.

Il *Messaggero* augura che il popolo russo senza incomposti moti rivoluzionari sappia conquistare e rinsaldare le nuove libere istituzioni per assicurare l'avvenire.

Parigi, 22. — Il *Journal des Debats* dice che lo scioglimento della Duma che voleva dirigere un appello al popolo sulla questione agraria senza tener conto dei progetti agrari del governo. Ma lo scioglimento più che un delitto è un errore. La crisi ora aperta non potrà svolgersi senza violenza.

Lo stesso giornale consiglia lo Czar a non tornare al regime assolutista.

Il *Temps* dice che i consiglieri dello Czar gli hanno fatto commettere un errore irreparabile, gli hanno fatto violare la promessa da lui sottoscritta convocando la Duma. Questa non ha giustificato le misure prese contro di lei. L'avvenire è oscuro.

La *Liberté* giustifica lo scioglimento della Duma. Nessun governo parlamentare poteva soffrire un'assemblea simile che pretendendo di fare essa stessa la legge e ordina al popolo di applicarla.

La festa del Carmine.

Numerosa, ordinata e devota riuscì ieri sera la processione alla parrocchia del Carmine, quale coronamento della sempre bella festa titolare.

La processione percorse via Aquileia, via di Mezzo, e via Cavallotti. Suono scelti pezzi della banda di Negrado di Prato.

Collegio di Probi-Viri di Pordenone

Un Decreto Reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel Comune di Cordano, estese al detto Comune la giurisdizione del Collegio di Probi-Viri di Pordenone.

Riunione di maestri.

Sabato ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Magistrale, per deliberare in merito alla questione sollevata, dalla nota frase del Sindaco che qualificava i maestri « rifiuti della Provincia ».

Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno, col quale si invita il Consiglio dell'Unione Magistrale a recarsi ufficialmente dal Sindaco a chiedere spiegazioni sulla frase in questione.

Funerali d'uno studente.

Stamani all'ospedale seguirono in forma modesta i funerali dello studente Savirino Martinis, d'anni 17. Seguivano il feretro: il preside dell'Istituto prof. Misani e vari colleghi dell'istituto con bandiera.

Dopo le esequie in chiesa, il funebre convoglio si diresse al camposanto.

Alpino ferito.

Ieri mattina, fu trasportato all'Ospedale militare, un soldato alpino, il quale in una escursione, cadde producendosi varie ferite, in diverse parti del corpo e specialmente alle gambe.

Da notizie che potevamo avere stamani all'Ospedale militare possiamo assicurare che lo stato del ferito non è grave.

Impiegato postale colto da paralisi. Ieri sera verso le ore 20,30, l'impiegato postale Pietro Lucchiani, mentre era recato a fare una passeggiata fino a Chiavris, veniva colto da improvvisa paralisi.

Raccolto da alcune persone fu trasportato nella vicina farmacia ove gli prestarono le cure del caso, poscia a mezzo vettura, il vigile Piacentotto, che era chiamato di urgenza, accompagnò il disgraziato alla propria abitazione.

IN TRIBUNALE

Preside il Giudice Antiga Giudici Zampero e Rieppi P. M. avv. Torresini. Parte Civile avv. Levi e Jogna. Difensore avv. Bertacoli. Perito a difesa Marzuttini e Gio. Batta.

Un accidente automobilistico.

Sulla banca degli imputati siede Anderloni Luigi di Dafino Achille d'anni 29 negoziante di Udine, imputato a) di lesioni involontarie per aver il 16 aprile in territorio del Comune di Udine per imprudenza o negligenza nel guidare la propria automobile cagionato a Billano Giuseppe di S. Daniele la frattura della gamba sinistra guarita senza conseguenze in giorni 70; b) di contravvenzione all'articolo 67 del regolamento di polizia stradale per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo spinto ad eccessiva velocità l'automobile predetta con grave pericolo dei passanti omettendo inoltre di dare i prescritti segnali.

INTERROGATORIO.

Anderloni dice che proveniva da San Daniele in automobile, erano entro sei persone di sua famiglia, non investì nessuno né si accorse di ribaltamenti, marciava a velocità normale, si teneva sempre alla sua destra e il suo automobile non può spingersi a 45 chilometri all'ora, ove occorreva diede sempre i segnali.

avv. Levi, l'Anderloni parlò del fatto col vice ispettore Urbano sig. Vicario. — Non ho parlato e gli disse che nel tragitto incontrai due vetture.

Pollano Giuseppe fu Bernardo d'anni 70 (parte lesi).

Pres. Come andò il fatto? — Il 16 aprile venni a Udine ad accompagnare due signori di Trieste essi volevano scendere a Udine con loro vettura in quella città; risposi che la mia vettura non è troppo decente e rifiutai d'andarvi. Arrivammo all'osteria Martin in via Francesco Mantica là si pranzò bene si bevve un litro ed una bottiglia in tre, poi alle ore 5 circa andai ad accompagnarli alla stazione; verso le sei mi trovai sulla strada che fa la biforcazione fra quella di Martignacco e quella dei Rizzi, vidi venire a corsa sfrenata un'automobile che resse alla mia carretta, la cavalle s'impennò fece fare un balzo alla vettura e fui gettato in fosso, rimanendo intontito, fui soccorso rimosso in carretta ed accompagnato all'Ospedale.

Pres. La vostra cavalle è facile a spaventarsi? — Sono circa otto anni che la tengo e non fece mai il più minimo scherzo, io mi portai sul ciglio della mia destra e se altrettanto avesse fatto l'automobile anziché passare così appresso, la disgrazia non sarebbe avvenuta.

Pres. Come sapete voi che l'automobile era dell'Anderloni? — Me lo dissero all'Ospedale.

TESTI DI ACCUSA. Leoncini Italico. Veniva in bicicletta dai

Rizzi rallentò per lasciar passare l'automobile, la velocità era certamente di 45 chilometri all'ora, e dal nembro di polvere che sollevava a causa della grande velocità non vedevassi nemmeno il colore del ruotabile, vide poi la vettura del Pollano a traverso la strada fu chiamato dal sig. Perini che teneva il cavallo e dispose per sollevare l'uomo che immobile giaceva nel fosso.

Vicario Giulio, vice ispettore urbano. Recossi a fare il sopralluogo ed in seguito ad altre indagini poté constatare che l'automobile era quella dell'Anderloni, perché si diceva fosse quello del sindaco, il quale passò invece mezz'ora prima, quello di rosso, mentre quello dell'Anderloni è verde-scuro. Si recò poi dal signor Anderloni assieme al maresciallo di P. S. per rilevargli la contravvenzione, il fucchino gli disse che il padrone da vari giorni non andava fuori casa, mentre l'Anderloni disse subito che aveva incontrato una vettura fuori Porta S. Lazzaro.

Per maggiore positività ho telefonato al segretario di Martignacco, e mi fu risposto che era appunto passato pochi momenti prima l'automobile dell'Anderloni a corsa sfrenata.

Perini Giovanni fu Giorgio trovavasi assieme alla moglie in un promontorio di prato vicino ove avveniva la disgrazia, accorse entrambi, prima cura arrestò il cavallo poi lo portò con la vettura a traverso la strada in modo che dovevano fermarsi tutti coloro che si avanzavano. Venne per primo il Leoncini poi il Bertacoli che aiutarono ad estrarne il vecchio dal fosso ed ad aggirarlo sulla carretta. Io poi — continua il Perini, — l'accompagnai all'ospedale. L'automobile passò a corsa vertiginosa in modo che non si vedevano nemmeno le persone che erano sopra a causa del sollevamento della polvere.

Bertacoli Vittorio fu una narrazione pressoché a quella del Leoncini.

L'avv. Bertacoli dice al cancelliere cinque tecnici quisti onde il presidente interroghi il perito Marzuttini Gio. Batta il quale risponde analogamente e nel complesso le risposte sono tutte favorevoli all'Anderloni, perché consistono nella forza effettiva e nominale dei cavalli, nella velocità, nel peso che può trainare ed anche dice che se una vettura che viene in contro ha avvistato l'automobile non si fanno segnali, questa è la consuetudine.

Avv. Levi Questa è la consuetudine degli automobilisti che continuano ad ammazzare la gente.

Torossi Martino, oste, ed il di lui factotum Vivoni Leonardo d'anni 63, dicono non solo che il Pollano non era ubriaco ma che essi lo conoscono da lunga pezza per un uomo morigeratissimo.

TESTI DI DIFESA. Fortunati Riccardo, guardia scorta di città, recossi all'ospedale nel suo ufficio, ma non poté ottenere nemmeno le generalità del Pollano perché era ubriaco. All'indomani gli disse che i triestini lo avevano fatto bers mollo.

Pres. Avete sentito, Pollano? — Eh, quel signor là, è il pol' dir quello che vol.

Versegnassi Arturo, impiegato all'Amministrazione Ospitaliera, gli chiese se era ubriaco e risposegli che era un po' bevuto.

Pres. Cosa dite, Pollano? — Che i diga pur quel che i vol; da porta S. Lazzaro all'ospedale, mi ha dato un bicchiere di vino quale cordiale.

TESTI DI PARTE CIVILE. Ellero Valentino, guardia daziaria, vide passar l'automobile a corsa rapidissima. Levi. Vi erano delle signore dentro? — Potrei appena distinguerle ma non specificare quante, tanta era la velocità.

Mestroni Filippo Nell'ora di cui si parla entrò l'autonobile dell'Anderloni a porta Gemona, me mi pare che provenisse da via S. Daniele andò verso Chiavris e poi subito retrocedette.

LA BURRASCA LEGALE. Levi. Vorrei sapere dall'imputato se fece della pratica verso il Pollano offrendo del denaro per accomodare la faccenda.

Anderloni. Io ho la coscienza tranquilla di non avere causato male a nessuno; ma in seguito a quanto mi disse mio cugino Di Bernardo, il quale si offrì di accomodare l'affare per evitare note, era disposto a titolo di carità di regalare qualche centinaio di lire. Mio cugino mi disse che l'avv. Jogna chiese 5000 lire.

L'avv. Jogna scattò e ne avviò un battibacco fra lui e Bertacoli, il Presidente si affrettò a rimettere l'ordine — Anderloni continuò a dire che le pretese si ridussero poi a 1500 lire.

Di Bernardo Lucio. Sono arrivato dal Pollano non era che la moglie poi venne il marito, si recarono a chiedere all'avv. Jogna cosa si doveva fare, ritornati continuai a trattare l'accomodamento, intervenuto poi in casa l'avv. Jogna fu tutto sospeso ne più si parlò — benché il Pollano era contento di accomodare la cosa con 400 - 500 lire.

Jogna, desidero di sapere se il teste insistesse verso di me per sapere quali erano le pretese.

Avv. Bertacoli avete domandato 5000 lire.

Avv. Jogna lo dice Lei, lo non chiesi nulla.

Un nuovo conflitto scoppia fra i due avvocati, il Presidente rimette l'ordine o rinvia la continuazione all' (Udienza pomeridiana.)

Prende prima la parola l'avv. Jogna, con chiara e diligente arringa esamina tutte le deposizioni dei testi in pro e contro nulla dimenticando di risarcire che se l'automobile è sfrenata corsa non veniva l'evento non sarebbe accaduto, non è, dice l'oratore, a scopo di odio contro l'imputato che noi discutiamo, ma contro l'automobile che fratturò la tibia al povero Pollano e dopo passato in disamina altri argomenti relativi alla causa conclude chiedendo la condanna di legge, il risarcimento dei danni con una provvisoria di 250 lire — 37 lire per costituzione di P. C. subordinando che se venisse accordata la legge condizionale oltre a ciò altre 100 lire dovrà depositare l'Anderloni entro tre giorni.

P. M. dopo quanto disse la P. C. a me non rimane che di proporre al Tribunale 10 giorni di reclusione 715 lire di multa per primo reato e poi secondo 10 lire di ammenda.

Il difensore avv. Bertacoli non fa un'arringa defensionale ma un'entusiastico ed accurato ragionamento tecnico, citando una sentenza, a suffragio, della Corte d'Appello di Bologna per un caso uguale cui l'imputato fu assolto — soggiunge che la parte civile dal momento che era sulla linea di accomodamento era molto meglio che avesse ciò fatto anziché venire qui a discutere questa causa conclude per l'assoluzione completa del suo cliente.

L'avv. Levi pure di P. C. alla sua volta fa una splendida arringa sostenendo la responsabilità dell'imputato cita le disposizioni dell'Art. 67 della legge sull'obbligo del rallentamento e domanda al Tribunale equa giustizia.

L'avv. Bertacoli fa richiamare il Perito Marzuttini per nuovi schiarimenti, e poi replica contro quanto disse la P. C. SENTENZA.

Il Tribunale assolve Luigi Anderloni per tutti e due i reati, per non luogo a procedere.

Il pubblico commenta in vari sensi la sentenza.

Bandiere

Nel negozio di manifatture della ditta ANTONIO BELTRAME in Via Paolo Cucciani si trovano pronte BANDIERE NAZIONALI di lana e di cotone, di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggianno.

Stato civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 luglio. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 12 morti — — — — — Esposti — — — — — Totale N. 22

Matrimoni

Paolo Lunazzi guardia d. z. con Rosa Antonutti casalinga — Domenico Braida bracciante con Anna Clocchistini setaiuola.

Morti. Caterina Micotti fu Giovanni d'anni 73 ancilla di carità — Oliva Fel Rizzi fu Gio. Batta d'anni 74 contadina — Benio Vaccaroni fu Angelo d'anni 46 impiegato — Alceo De'usai di Alessandro di giorni 15 — Maria Samassa di Tobia d'anni 8 scolaria — Adalgisa Lorenzani Vezzani fu Giuseppe d'anni 39 casalinga — Anna Fontanini di Pietro di mesi 9 — Caterina Nigris di Giuseppe d'anni 18 sarta — Giuseppe Rodo fu Marco d'anni 75 fioricoltore — Valentino Modotti di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppina Gervasutti Rumignani fu Antonio d'anni 54 setaiuola — Maria Grometta fu Luigi d'anni 71 sarta — Giuseppe Lugano fu Domenico d'anni 83 zoccolato — Giuseppe Dignato fu Gregorio d'anni 73 agricoltore — Gio. Batta Tofolo di Carlo d'anni 3 a mesi 8 — Tiberio Cantilli di mesi 3 — Giacomo Bertolotti di Beniamino di mesi 1 — Gio. Batta Bodo fu Antonio d'anni 71 tagliajergna — Gio. Batta Tuzzi fu Antonio d'anni 70 sarto — Anna Tonello Rizzi fu Giuseppe d'anni 36 operata cotonificio — Americo Del Zotto di Santo di mesi 4 — Giuseppe Asenato di Giovanni d'anni 50 operaio — Domenico Di Fabbro fu Francesco d'anni 60 guardia camp-stre.

Totale N. 23 dei quali 10 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile. Udine, tip. » Crociata ».

Table with columns: Estrazione del R. Lotto del 21 luglio 1906, Cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO), Numbers (35, 60, 13, 43, etc.).

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividate 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividate 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze Da Udine Staz. F.rr. 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5. Stazione del Tram 6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Pasagna.

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Pasagna alle 12.25.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignane-Trieste.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore UDINE - Via Foscollo N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si esegue qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Ferro-China Bisleri

Il chimico Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI « Mi esercita una azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive... »

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Edigera la marca Sorgente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista d'la scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Onicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta. FABBRICA DEPOSITO e VENDITA Campo S. Vio 671-672 Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 755 Telefono N. 657 d

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
Telefono 3 06 UDINE — Viale del Ledra, 30 — F. LLI **FILIPPONI** — Viale del Ledra, 30 — UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 — VIA MANIN, UDINE — **Esposizione Campionaria Permanente** — VIA MANIN, UDINE — Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eretta in Basaglia-penta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la temerità e discrezione del prezzo, sono contentissimi del loro lavoro ».  
D. NATALE REGINATO  
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
D. PIETRO TUISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
Sac. GIORGIO BELLIGNO  
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
Curato.

**BERTOGLIO LODOVICO - UDINE**

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

**FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI**

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

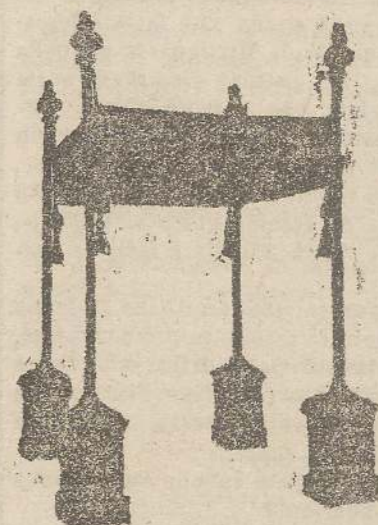
**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapeiti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150